

Dove va il servizio sanitario nazionale?

L'attuale crisi economica, la continua innovazione di tecnologie e terapie molto costose e il progressivo aumento della vita media della popolazione europea sono elementi che pongono importanti interrogativi sulla tenuta dei modelli di *welfare*. Lo dichiara esplicitamente l'indagine della Camera sulla sostenibilità del nostro Sistema sanitario nazionale; «Senza cambiamento e innovazione il sistema va a fondo». Non bastano più i tagli lineari; occorre creare un'assicurazione col contributo dei privati che integri quello dello Stato; ridurre il potere delle Regioni e del ministero dell'Economia, aumentare quello della Salute. Conclude la ministra Lorenzin: «In autunno riforma degli enti vigilati e di quelli della ricerca».

Ma attribuire questa situazione solo alle nuove tecnologie e terapie, sicuramente costose e non sempre così necessarie, offenderebbe la nostra memoria se non ricordassimo il triste capitolo della "malasanità", iniziato con le mazzette erogate per pilotare un appalto al Pio Albergo Trivulzio 23 anni or sono, continuato fino ad oggi e tuttora in corso, col concorso di politici, amministratori e medici. Coi soldi di noi cittadini contribuenti: ricordiamolo. Su questo tema valuteremo le proposte dell'Ispe (Istituto per la legalità in sanità) che dovrà entrare nei dettagli per combattere in questo settore uno dei peggiori sistemi corruttivi in Europa. Sarebbe inoltre opportuno che i responsabili della Sanità ci informassero anche sulle priorità in cui investire le risorse economiche per la prevenzione, l'educazione sanitaria e terapeutica, l'innovazione per affrontare il tema dell'invecchiamento in buona salute e il reale miglioramento dell'efficacia delle cure. Per ora non sembra che vi sia particolare attenzione nei confronti delle malattie croniche, come diabete, ipertensione, obesità, ecc. Si assiste invece a una riduzione dell'impegno in questo campo, con accorpamenti o eliminazione di servizi, nocivi per un efficace contrasto alle gravi complicanze che caratterizzano queste malattie sia sul piano umano, sia su quello economico. ■

